Ragusa. Via radio una rete solidale

L'Ufficio per la pastorale della salute della diocesi di Ragusa ha organizzato tre giorni di esercizi spirituali radiofonici rivolti ad ammalati e anziani, che si trovano a casa o in ospedale, per vivere la Settimana Santa e prepararsi alla Pasqua. Ne dà notizia l'agenzia *Sir*. La trasmissione degli esercizi è iniziata ieri, prosegue oggi e domani, a cura di Radio Kàris, alle 11 e alle 16. Gli esercizi sono predicati da don Giorgio Occhipinti, direttore dell'Ufficio, e hanno per tema «La Parola è un dono. L'altro è un dono». «La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche i malati, gli anziani e le persone fragili non sono un fastidioso ingombro – spiega don Occhipinti – ma un appello per noi tutti a convertirci, a uscire dal guscio dell'indifferenza e a cambiare, per una vita aperta alla solidarietà». «Vogliamo impegnarci ad aprire la porta del nostro cuore all'altro – aggiunge –, perché ogni persona è un dono. La Quaresima è tempo propizio per aprire la porta a ogni bisognoso e riconoscere il volto di Cristo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campobasso. Enciclica in un film

Nell'ambito delle celebrazioni organizzate dall'arcidiocesi di Campobasso-Bojano per il cinquantesimo anniversario della *Populorum Progressio* di Paolo VI è stato proiettato sabato il film-documentario sul pittore francese Charles Lucien Moulin. La proiezione, voluta dall'arcivescovo Giancarlo Bregantini, è stata preceduta da una celebrazione eucaristica di commemorazione che lo stesso presule ha presieduto nella chiesa della Carità. «Moulin – spiega Bregantini, rilanciato dall'agenzia *Sir* – è l'esempio di chi ha lasciato la ricchezza e ha scelto di vivere in umiltà e in povertà, a servizio della cultura del nostro popolo e dei contadini». «Per più di quarant'anni e sino alla morte – si legge in una nota – Moulin scelse Castelnuovo al Volturno (Is) e le montagne delle Mainarde nell'Alto Molise come fonte d'ispirazione per le sue opere, seguendo la personale, semplice filosofia di vita: "L'amore e il rispetto per la natura, l'uomo e tutte le cose belle"». Sceneggiatura e regia del docu-film sono di Pierluigi Giorgio, attore e regista campobassano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> L'educazione dev'essere armonica: si educa coi contenuti, con le idee, con gli atteggiamenti della vita e con i valori

Nelle parrocchie, con Avvenire

La proposta del quotidiano in parrocchia ogni domenica è un'esperienza consolidata in tante comunità: una tradizione che si rilancia oggi sia per la pressione dei tanti canali di informazione che richiede uno strumento diverso dove sentirsi "a casa", sia per le esperienze di settimanali diocesani che abbinano la loro voce a quella del giornale nazionale passando attraverso le parrocchie per proporsi alla gente. Ecco cinque storie da altrettante diocesi.

Mantova. «Una voce chiara con giornale e settimanale»

Roberto Dalla Bella
Mantova

Dal 19 marzo la "famiglia" di *Avvenire* si è allargata: il giornale della diocesi di Mantova *La Cittadella* è entrato a far parte dei settimanali che escono in allegato al quotidiano simbolo della stampa cattolica italiana. Per la testata virgiliana, che dal 1945 è la voce storica della Chiesa locale, si tratta di un passaggio epocale. Alcuni parroci hanno colto il senso del progetto, cioè rilanciare il legame con il settimanale: perciò hanno attivato rivendite in loco, come avviene già da anni in buona parte del territorio mantovano. «Ho pensato che fosse una buona occasione per promuovere il nostro giornale», racconta don Paolo Gibelli, parroco di Cerese, una delle nuove realtà dove i fedeli possono acquistare *La Cittadella* e *Avvenire* direttamente in chiesa, al termine della Messa: «I cambiamenti – riflette – non sono mai indolori, specie per una testata con una tradizione importante come la nostra, però credo che un rinnovamento fosse necessario».

Terza domenica di proposta congiunta della «Cittadella» insieme al giornale: un'idea molto apprezzata

Una delle novità più apprezzate è la possibilità di unire il punto di vista globale che offre *Avvenire* con il racconto della realtà locale, da sempre l'obiettivo principale della *Cittadella*. Il tutto in una chiave di lettura cristiana, per garantire un punto di vista ampio e più attenzione a temi che faticano a trovare spazio altrove. «L'inizio qui a Cerese è stato incoraggiante – continua don Gibelli –: il 19 marzo tutte le copie sono state vendute in fretta e anche nelle due domeniche successive vari fedeli hanno cercato il giornale. Noi sacerdoti durante la Messa ricordiamo sempre che c'è questa nuova possibilità di acquistare *La Cittadella* insieme ad *Avvenire*, e speriamo che l'interesse rimanga alto». L'auspicio è che altre parrocchie seguano l'esempio di Cerese, per diffondere ancora di più il settimanale diocesano. «Spero che tutte le comunità mantovane capiscano l'importanza di questa opportunità – conclude il parroco –: *La Cittadella* è uno strumento che dimostra la comunione della Chiesa mantovana, e mi auguro che possa continuare a raccontare il territorio anche in futuro, come fa da oltre settant'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nola. «Formiamo le coscienze ascoltando la voce del mondo»

Alfonso Lanzieri
Nola

Partecipazione e formazione sono forse i termini che meglio raccontano il rapporto tra la comunità Maria SS. della Stella di Nola e il quotidiano *Avvenire*. Come afferma Andrea Foglia, presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale, in tanti sono coinvolti per sostenere il progetto Portaparola. «Adulti e giovani dell'associazione a turno la domenica distribuiscono il quotidiano al termine delle celebrazioni eucaristiche. Trenta copie a settimana, normalmente. Poi, però, nelle solennità aumentiamo il numero perché le richieste possono crescere. A questo va aggiunto l'abbonamento della parrocchia, che ci permette di avere il quotidiano ogni giorno a disposizione di quanti vogliano sfogliarlo». Quando gli si domanda delle ricadute dell'iniziativa la risposta di Andrea va in due direzioni. «Da un lato – racconta – è una possibilità concreta per spingere le persone alla lettura del quotidiano: si tratta di una vera e propria operazione culturale di cui non possiamo misurare i frutti in termini quantitativi ma che di certo ha una sua reale fecondità. Dall'altro, grazie al ricavato dell'iniziativa, in piedi da due anni, abbiamo potuto aiutare molti membri della parrocchia, in particolare i più giovani, a partecipare ad appuntamenti di formazione, quali ad esempio i campi estivi, che per noi sono essenziali. Ma abbiamo anche investito in appuntamenti che permettessero di conoscere meglio il nostro territorio. Da qui la "Giornata della cartapesta" con i volontari delle botteghe d'arte di Nola, la visita al museo archeologico nolano oppure la giornata dello sport in compagnia di altre parrocchie dei paesi limitrofi. Il rapporto con *Avvenire* ci educa all'ascolto del mondo attraverso la lettura e ci aiuta nella formazione cristiana delle coscienze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reggio Calabria. «Adesso questa terra si fa conoscere»

Federico Minniti
Reggio Calabria

Non c'è niente di più bello che essere strumento per favorire un incontro». Don Giorgio Costantino ha il cuore grato. La sua parrocchia Santa Maria del Divino Soccorso in Reggio Calabria ha da pochi giorni potuto ammirare il nuovo mosaico che impreziosisce la parete centrale della chiesa, alle spalle dell'altare. Un'anteprima è stata regalata dal settimanale diocesano *L'Avvenire di Calabria*, in edicola ogni domenica assieme ad *Avvenire*. «Prendere il giornale tra le mani e trovare in prima pagina la foto raffigurante il mosaico è stato un bel regalo – ci spiega don Giorgio –: quel numero del settimanale insieme al quotidiano è andato letteralmente a ruba. In tanti hanno voluto custodirne una copia». Don Giorgio ci spiega qual è il segreto affinché ogni numero dei due giornali cattolici possa rappresentare un vero e proprio "cimelio": «La carta stampata è spesso impegnata a raccontare i grandi fatti che accadono, la fortuna di un settimanale cattolico è di poter narrare le "piccole cronache", quelle fatte di vita vissuta, di concretezza».

Stampa nazionale insieme alle pagine locali: una formula che offre più risalto alla ricchezza di una terra

Un messaggio sincero, quello del parroco e della gente del Divino Soccorso di Reggio Calabria. Una parrocchia dal grande cuore caritativo in un quartiere, quello di Gebbione, che da sempre è un territorio "di frontiera" nella complessa area reggina. La piazza della parrocchia ha rappresentato un ottimo viatico per la crescita positiva e di vocazione alla sequela di Cristo. «Un altro fatto altrettanto positivo – prosegue don Giorgio – è stato relativo alla diffusione della notizia. Tantissima gente mi è venuta incontro dicendomi: "l'ho saputo da *L'Avvenire di Calabria*". Cosa c'è di più bello del favorire la condivisione?».

Il nuovo mosaico

In tanti proprio grazie all'annuncio sul settimanale dell'arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova hanno potuto aprirsi alla contemplazione del mosaico dell'artista Giampiero Arabia. Un'opera che include le tante anime che transitano sulla terra d'approdo della Calabria, a partire dai migranti raffigurati ai piedi della Madre Celeste. Accogliere, comprendere, comunicare: così la parrocchia diventa laboratorio vivente di giornalismo di strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esperienze delle comunità che propongono il quotidiano per riflettere e dialogare

Udine. Tanti canali, un solo lievito

Francesco Dal Mas
Udine

Diffusione straordinaria di *Avvenire* non solo nella parrocchia di Codroipo, una delle principali dell'arcidiocesi di Udine, ma anche nelle comunità che andranno a comporre, entro l'anno, la "collaborazione pastorale". Si tratta di una nuova istituzione, che aggrega più comunità, voluta dall'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato, per una più efficace evangelizzazione. «Anche i nostri strumenti di comunicazione, dai foglietti settimanali ai bollettini ai siti, dovranno ristrutturarsi in questa prospettiva – spiega il parroco, monsignor Ivan Bettuzzi – e *Avvenire*, insieme al settimanale diocesano *La Vita Cattolica*, si propone come strumento indispensabile di interpretazione dei fatti più generali». Per questo, ogni giorno, il quotidiano entra in parrocchia e viene letto e consultato dai diversi uffici parrocchiali. Gli operatori pastorali ne rilanciano i servizi nelle attività di formazione e capita che la parrocchia si affidi a giornalisti di *Avvenire* per incontri e convegni di approfondimento. «Nella collaborazione pastorale la comunicazione diventa più complessa e deve tener conto delle diverse sensibilità, per cui ai fini della formazione – sottolinea Bettuzzi – è necessario anche un livello diverso di informazione». Un'informazione spicciola che consenta un dialogo quotidiano fra le comunità, e una più generale che assicuri un'interpretazione cristiana degli eventi che rimbalzano dai canali televisivi ai social. «Solo su *Avvenire* troviamo quest'informazione che fa discernimento, la lettura del quotidiano è opportuna da parte degli operatori pastorali che con le "collaborazioni" vedono moltiplicarsi il loro impegno». La parrocchia di Codroipo è tra le prime in Friuli ad aver introdotto un proprio canale YouTube.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorizia. «È una Chiesa aperta per tutti»

Mauro Ungaro
Gorizia

Quella di Sant'Adalberto a Cormons – vivace centro collinare dell'arcidiocesi di Gorizia – è una parrocchia che crede nella comunicazione come occasione per percorrere strade nuove per annunciare la bellezza del Vangelo e la gioia di essere Chiesa. Per questo la Giornata di attenzione al quotidiano cattolico *Avvenire* vissuta domenica si è inserita in un consolidato cammino di sensibilità pastorale.

Da settembre 2010, su impulso del giovane e dinamico parroco monsignor Paolo Nutarelli, è stato creato infatti un portale parrocchiale che ha raccolto le forze già attive in ambito comunicativo, e che oggi coinvolge una ventina di collaboratori. È così nata la redazione *Web&Voce* per gestire tutte le informazioni parrocchiali della zona e curare la pagina sul settimanale diocesano: il rapporto con *Voce Isontina* è risultato fondamentale per sentirsi parte della Chiesa locale ma anche per condividere e mettere in rete le esperienze vissute secondo quanto sollecitato anche dall'arcivescovo monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli nella sua ultima Lettera pastorale dedicata al «Cristiano della domenica».

Col passare del tempo si è poi aggiunto l'impegno per l'aggiornamento giornaliero del sito www.chiesacormons.it (che in sette anni ha registrato oltre un milione di visualizzazioni) e di Facebook con la messa online in video e voce delle liturgie ospitate dalle chiese dell'Unità pastorale ma anche delle conferenze che si svolgono presso il Centro pastorale. «Per raccontare in poche parole la nostra esperienza – sottolinea Nutarelli – mi piace evidenziare tre parole: esserci, qualificarsi, sinergia».

«Riteniamo – prosegue – sia importante essere presenti nel mondo della comunicazione: avere un sito non basta. Se il Web è l'Agorà del terzo millennio, avere un sito aggiornato e usare social network come Facebook significa avere una Chiesa aperta a tutte le ore dove poter dare le notizie ma anche aiutare la riflessione su quello che accade intorno a noi. Per farlo abbiamo scelto di qualificarci per non imitare gli altri e riuscire a trasmettere anche in questo settore il messaggio di accoglienza e fraternità che segna il nostro operare quotidiano».

«Abbiamo poi puntato – conclude – sulla sinergia, una parola che da sempre qualifica l'essere della Chiesa. E questo ci sollecita a fare ancora e più rete *ad intra* e *ad extra*: papa Francesco con il suo sorriso ci sta indicando la strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VpIyMjNzgwMWIyZWYtMTg1MC00NTk3LWEwMjYtMGU3MTdlYjE4NGI3IyMjMjAxNy0wNC0wNVQxNjozNzo0MCMjI1ZFUg==